



## ANALISI PADOVANA

Ecco i risultati dell'indagine congiunturale condotta da Assindustria Venetocentro, in collaborazione con la fondazione Nord Est, tra il 17 aprile e il 6 maggio su un campione di 675 aziende delle province di Padova e Treviso. Nel primo trimestre 2020, la produzione cede in media il 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un picco negativo nelle piccole imprese fino a 20 addetti (-17,3%). Affonda il fatturato in Italia (-10,4%), con perdite attorno al -20% per le più piccole. Migliore tenuta per l'export che contiene il calo (-2,1), con una domanda internazionale debole ma ancora presente nel primo bimestre seguito dalla frenata di marzo. Gli ordini invertono la tendenza debolmente positiva nel 2019 (+0,9%) e cedono terreno, con una netta contrazione del 7% destinata ad allargarsi. Forti tensioni sulla liquidità aziendale e i pagamenti, giudicati in ritardo dal 61% delle imprese (rispetto al 20% stabile nel 2019). Tiene nel complesso il numero degli occupati (-1,6%), grazie al ricorso esteso agli ammortizzatori sociali.

## TRENTINO, INDAGINE CONGIUNTURALE

L'indagine congiunturale trimestrale del Trentino, che ha interessato un campione di 1.700 imprese per 805 rispondenti, con il coinvolgimento di 181 imprese (su 835 contattate) appartenenti ai settori degli alberghi, ristoranti-bar, attività sportive, ricreative e di intrattenimento e servizi alla persona, ha detto che nel primo trimestre del 2020 il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate diminuisce del 7,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I settori che denotano le perdite più significative di fatturato, rispetto al corrispondente trimestre del 2019, sono le attività sportive, ricreative e di intrattenimento (tra -25% e -35%), i ristoranti-bar (tra -24 e -32%), i servizi alla persona (tra -23 e -27%) e il ricettivo (tra -21% e -25%). Altri settori caratterizzati da contrazioni significative del fatturato, ma meno rilevanti, sono: l'estrattivo (-17,4%), gli impianti a fune (tra -8 e -12%), il manifatturiero (-7,5%), le costruzioni (-6,5%), il commercio al dettaglio (-6,3%) e i trasporti (-5,3%). Perdite più lievi riguardano invece i comparti del commercio all'ingrosso (-1,8%) e dei servizi alle imprese (-0,6%).

## ECONOMIA BRESCIANA

Crollo delle imprese artigiane bresciane, nel primo trimestre 2020, con 241 imprese in meno, seconda solo a Milano (-490). Calano anche le iscrizioni: rispetto al 2019 mancano 1.132 nuove aperture, 101 a Brescia in questo primo trimestre 2020, già adombrato dall'emergenza coronavirus. Questo quanto emerge dal rapporto di Confartigianato Lombardia. Sono 1.814 le imprese artigiane in meno nei primi tre mesi del 2020 rispetto a un calo di 1.590 dello stesso trimestre del 2019. A Brescia sono iscritte 33.336 aziende artigiane: ne sono nate 691, ne sono morte 932. Le costruzioni rappresentano il primo settore, con 12.650 unità: ne ha perse 322, ma guadagnate 281, per cui il saldo negativo è di 61. Invece i servizi alla persona vedono più marcato il divario tra nuove e cessate: 125 contro 212 (-87). Il manifatturiero a fronte di 171 nuove imprese, 246 hanno cessato l'attività (-75). Con questo trend, contando che si rileva influenzato dall'effetto del virus solo il mese di marzo preso in considerazione dall'analisi, oltre mille imprese potrebbero concretamente chiudere i battenti.

## VIOLENZA AL TEMPO DEL COVID-19

Durante il lockdown sono state 5.031 le telefonate valide al 1522, il 73% in più sullo stesso periodo del 2019. Le vittime che hanno chiesto aiuto sono 2.013 (+59%). Tale incremento non è

attribuibile necessariamente a maggiore violenza ma alle campagne di sensibilizzazione che hanno fatto sentire le donne meno sole. Le denunce per maltrattamenti in famiglia sono diminuite del 43,6%, quelle per omicidi di donne del 33,5%, tra le quali risultano in calo dell'83,3% le denunce per omicidi femminili da parte del partner. Per il Lazio, il tasso di incidenza passa dal 6,8 del 2019 al 12,4 dello stesso periodo del 2020, per la Toscana, dal 4,8 all'8,5 per 100 mila abitanti. Le vittime chiamano di più rispetto allo stesso periodo del 2019 anche dalla Sardegna e dall'Umbria.

## CAGLIARI: PREZZI AL CONSUMO

In aumento a Cagliari i prezzi di alimentari e alcolici. A dirlo sono gli indici dei prezzi al consumo di aprile 2020 elaborati dal Comune nel contesto dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Covid-19. Un periodo in cui sono rimaste chiuse le attività di ampi segmenti dell'offerta di beni e servizi di consumo. Nel dettaglio ad aver subito i rincari maggiori sono alimentari e bevande analcoliche, i cui prezzi sono cresciuti del 3,3% rispetto ad aprile 2019 e dell'1,3% rispetto al mese di marzo, e alcolici e tabacchi, rincarati del 3,1% rispetto allo stesso mese del 2019 e dello 0,5% in confronto a marzo. In diminuzione invece i prezzi di acqua, elettricità e riscaldamento (-3,3% rispetto all'anno precedente) e di mobili e articoli per la casa (-1%), mentre sono stabili quelli di articoli di abbigliamento e calzature. A livello generale, nel capoluogo l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per la parte congiunturale, ha segnato una variazione del -0,1%, in controtendenza rispetto al valore del mese precedente in cui l'indice era variato del +0,2%. L'indice tendenziale che ha una variazione del +0,1%, risulta essere in diminuzione anche esso rispetto al mese di marzo il cui indice aveva avuto una variazione del +0,2%.

## INDAGINE VACANZE 2020

Sale rispetto ad aprile, dal 19% al 48%, la quota di italiani che pensa di fare le vacanze nei mesi tra giugno e agosto. L'anno scorso, nello stesso periodo erano il 70%. Effetto Covid 19 anche sulla durata delle vacanze: i viaggi saranno brevi, anzi brevissimi, massimo tre giorni. E un italiano su cinque pensa che non farà vacanze quest'anno. Sale anche la scelta della destinazione mare per il 49% di chi farà vacanza - siamo ancora sotto il 61% del 2019 - mentre "prende quota" l'attrattiva delle mete montane, probabilmente percepite come spazi aperti e quindi più sicuri: il 23% contro il 18% di maggio 2019. Effetto contrario per le città d'arte, stabili da aprile al 17% delle preferenze degli intervistati e 9 punti sotto la rilevazione di maggio dello scorso anno. Sono questi i principali risultati dell'indagine di Confturismo-Confcommercio in collaborazione con SWG sulla propensione a viaggiare da parte degli italiani.

## L'ECONOMIA CIRCOLARE ITALIANA

Sono ben 1 milione e 672.310 i posti di lavoro stimati nell'economia circolare italiana. In particolare, dall'indagine risulta che l'anno scorso il 78,8% delle imprese italiane ha richiesto delle competenze green, non solo a chi possiede un titolo universitario (83,1%), ma anche a neodiplomati (78,1%) e a chi si affaccia al mondo del lavoro subito dopo le scuole dell'obbligo (79,8%). Lo studio Unioncamere-Anpal cerca anche di gettare lo sguardo nel mondo green post Covid-19, purtroppo con delle previsioni che vanno ad intaccare i dati citati. Infatti, vengono previste fino a 422mila unità lavorative in meno, una diminuzione che dovrebbe riguardare 190mila lavoratori indipendenti e 232mila dipendenti privati.

## PREVISIONE PIL 2020

L'Istat prevede una marcata contrazione del Pil nel 2020, con una caduta dell'8,3%, e una ripresa parziale nel 2021, stimando un rialzo del 4,6%. L'Istituto, nelle "Prospettive per l'economia italiana", rimarca come "il dilagare dell'epidemia di Covid-19 e i conseguenti provvedimenti di contenimento decisi dal Governo" abbiano "determinato un impatto profondo". Rispetto alle precedenti stime sul 2020 nel complesso la revisione al ribasso del Pil è stata pari a circa 9 punti percentuali. Nel 2020 l'Istat prevede una "caduta" per i consumi delle famiglie (-8,7%) a cui si accompagna anche "il crollo" degli investimenti (-12,5%), a fronte di "una crescita dell'1,6% della spesa delle amministrazioni pubbliche". Nel confronto con la media del 2019, nei primi 4 mesi dell'anno circa 500 mila persone hanno smesso di cercare lavoro transitando tra gli inattivi.

## VENDETE A DOMICILIO

Ripartenza in positivo per la vendita a domicilio, comparto che in Italia occupa oltre mezzo milione di persone e vale 3,6 miliardi di euro. A diffondere i primi dati post Covid-19 è Unividita, la maggiore associazione di categoria del settore, che da un'indagine fra le proprie aziende associate (che rappresentano il 46% del valore dell'intero comparto) evidenzia come le vendite a domicilio, nelle prime due settimane di riapertura, stiano procedendo a un ritmo pari al 67% rispetto a quello rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso, con segnali di crescita.

## MERCATO AUTO USATE

Il mercato dell'auto riparte dall'usato, seppure con tutte le incertezze dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19. Diversamente da quanto si è verificato per le prime iscrizioni, nel mese di maggio i passaggi di proprietà delle autovetture, al netto delle minivolture, hanno dato segnali di ripresa rispetto ai mesi di lockdown, contenendo le perdite con una variazione negativa del 30,3%, che si riduce al 23,3% in termini di media giornaliera per la presenza in questo mese di due giornate lavorative in meno. Per ogni 100 autovetture nuove ne sono state vendute 190 usate nel mese di maggio e 181 nel periodo gennaio-maggio. Da segnalare sul mercato dell'usato l'aumento nel mese di maggio dei trasferimenti netti delle autovetture ad alimentazione elettrica (+9,8%) e ibrida a gasolio (+71,6%), con un incremento delle minivolture che ha raggiunto il 24,2% nel caso delle elettriche e addirittura il 155,8% nel caso delle ibride a gasolio. Primi passi di una transizione energetica che a maggio ha trovato conferma anche nelle prime iscrizioni (+29,2% le elettriche, +9,4% le ibride a benzina e +50,1% le ibride a gasolio).

## AGEVOLAZIONI SUGLI AFFITTI

Secondo un'indagine condotta durante la Fase 1 da SoloAffitti S.p.A., rete leader in Italia di agenzie immobiliari specializzate nella locazione, in queste settimane in 3 casi su 4 il proprietario dell'immobile ha accordato delle agevolazioni sul canone di affitto concordato ai propri affittuari. La rilevazione ha preso in esame un campione di quasi 500 richieste di riduzione canone di locazione pervenute nelle settimane di Fase 1 e gestite dagli agenti SoloAffitti in tutta Italia. Più della metà degli intervistati, il 52,5%, ha accettato una riduzione permanente o temporanea dell'importo pattuito, nel 21,7% ha concordato una dilazione dell'importo da corrispondere nei mesi successivi, così da dare il tempo all'affittuario di superare la fase emergenziale. Solo il 25,8% non ha voluto concedere alcun tipo di agevolazione economica.